

Rapporto sulle attività archeologiche nei territori di Genzano di Lucania e Irsina,
estate 2014 (Basentello Valley Archaeological Research Project)
 Professore Myles McCallum; dottori Greg Baker, Giuseppe Garofalo, Luigi Zotta, e Nicholas Parsons

INTRODUZIONE E OBIETTIVI

Dal 21 luglio al 13 agosto del 2014, grazie all'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, la nostra squadra ha continuato un programma di ricognizione e ricerca archeologica, iniziato durante l'estate del 2012, in un territorio di circa 200 km² a nord di Irsina e a est di Genzano di Lucania, a nord della SS 96bis e a ovest del fiume Basentello (fig. 1). Questo progetto (che deriva dalla ricerca archeologica intrapresa nel territorio di Gravina in Puglia, ad ovest del Basentello, dove dal 2006 abbiamo scavato, in località San Felice e Vagnari, una proprietà imperiale e la sua necropoli) segue alla ricognizione archeologica nei territori di Gravina in Puglia e Irsina iniziata dal professor Alastair Small. Il nostro progetto prova a fare luce su una zona lacunosa tra il territorio indagato da Vinson negli anni '60 e '70 (Vinson, 1972) e da Small negli anni '90 (Small and Small, 1998), il territorio indagato dalla professoressa Maria Luisa Marchi più recentemente (Marchi, 2001-2010), il *territorium* di Venusia e quello di Oppido Lucano nell'alto Bradano indagato dai professori Gualtieri e Fracchia (Fracchia e Gualtieri, 2011; Fracchia e Mattioli, 2010).

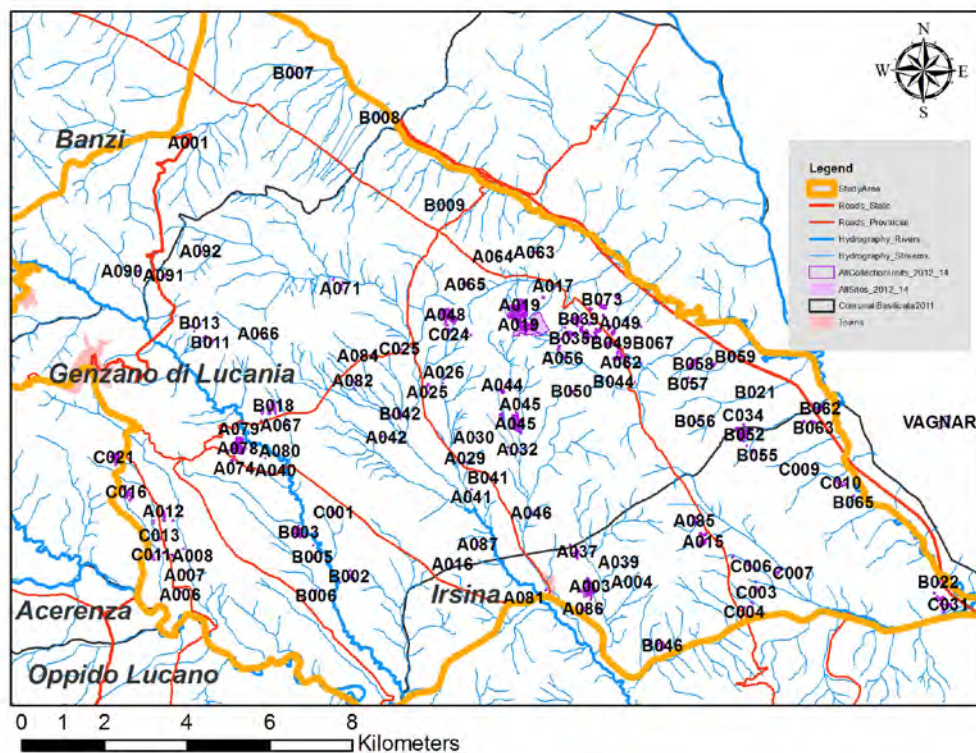


Figura 1. Zona dell'indagine e tutti i siti trovati dall'2012 all'2014

I nostri obiettivi di ricerca sono: studiare i cambiamenti del sistema d'insediamento nella zona, modellare la gerarchia degli insediamenti, analizzare la relazione tra la posizione degli insediamenti e i fattori ambientali (presenza di sorgenti, sedimentologia, quota, ecc.). L'oggetto specifico di questa ricerca è di conoscere meglio le interazioni culturali tra i diversi gruppi etnici che abitavano nella zona di studio, soprattutto indagare l'incontro tra le culture indigene (Lucani, Peucezi, Sanniti, Dauni, Enotri), l'ellenismo, la cultura romana dall'epoca ellenistica fino a quella imperiale e i cambiamenti che avvennero nella tarda età antica durante la transizione al mondo medievale. Confidiamo di ricavare dati riguardanti l'analisi del processo dei cambiamenti culturali e sociali (i.e.: resistenza, ibridizzazione, assimilazione) con cui potremo proporre modelli regionali. Poiché, secondo noi, durante l'antichità la valle del Basentello funzionava come frontiera tra diversi gruppi etnici, essa sarebbe un luogo ideale per studiare questi fenomeni culturali.

IL TERRITORIO

Il territorio che ci interessa è di quasi 200 km² e comprende, in gran parte, colline basse (non oltre 510 m s.l.m.), il massiccio collinare (circa 590 m s.l.m) sui cui sorge Genzano di Lucania, le valli e i letti di piccoli corsi d'acqua. In genere, la conformazione geologica della zona (comprende) argille subappenniniche, deposizioni databili al Pliocene superiore. I corsi d'acqua più grandi sono il fiume Bradano, verso il limite sud della zona indagata, e il Basentello (un suo affluente di sinistra), che forma il limite est della stessa zona, ma ci sono anche altri corsi d'acqua più piccoli, affluenti del Bradano, come la Fiumarella di Genzano. Più o meno al centro del territorio, c'è la collina su cui si trova il castello di Monte Serico (541 m s.l.m.) (fig. 2), che domina l'area est della zona verso il Basentello e che fornisce un panorama di quasi tutta l'area interessata dalla ricognizione, tranne un settore lungo la diga e l'invaso di Genzano. Verso la parte più meridionale si trovano Serra Montavuto (506 m s.l.m), in territorio di Irsina, e altre colline, abbastanza erose, come Serra della Battaglia. La fascia nordest, verso la riva sudovest del Basentello, lungo la strada provinciale Marascione-Lamacolma (SP 79), è l'area più pianeggiante, in cui si trovano terrazzi fluviali come Piano Madama Giulia, Serra Fontana Vetere e Piani La Regina.



Figura 2. Monte Serico

Per quanto riguarda la situazione demografica contemporanea, la zona della ricognizione si è generalmente spopolata durante gli ultimi 40 anni. Tranne il villaggio di Taccone, non c'è nessun grosso insediamento, ma ci sono alcune piccole fattorie, qualche masseria e un ridotto numero di insediamenti zootecnici. La scarsità di insediamenti moderni e di vegetazione rende possibile una copertura del terreno quasi totale, facilitando la nostra ricognizione. Come si leggerà più avanti, i nostri risultati indicano che la situazione negli anni passati era differente: durante le epoche preistoriche e antiche c'erano insediamenti rurali e centri abitati (*vici, pagi*) dappertutto sul territorio.

METODOLOGIA

La nostra metodologia è basata su quella delle precedenti ricognizioni regionali in Italia e in altre regioni del mondo, e sulle valutazioni personali del terreno fatte nei mesi di luglio e agosto del 2011. Poiché la maggior parte dell'area da indagare è composta da terreno coltivato o adibito a pascolo, dopo la raccolta del grano e l'aratura i reperti archeologici sono ben visibili; pertanto, la ricognizione superficiale risulta un modo rapido ed efficace per il ricupero di campioni e per l'identificazione degli insediamenti. Abbiamo scelto di iniziare il nostro lavoro durante il mese di luglio 2014, subito dopo la raccolta del grano perché allora la superficie appare ben visibile, anche se qualche campo non è ancora arato. Ci siamo proposti di lavorare sino alla metà di agosto.

Ovviamente, non abbiamo potuto esaurire la ricognizione di un'area così vasta durante una sola campagna di lavoro. Ci proponiamo di tornare anche nel 2015 per completare la zona individuata. Considerando lo stato del terreno e l'alta visibilità, pensiamo che, svolgendo la nostra ricognizione con quattro squadre di 4 persone ciascuna e lavorando 6 giorni su 7 a settimana in 2015, potremmo terminare i lavori nei tempi indicati.

La ricognizione è condotta dai membri dell'équipe che camminano in linee parallele, mantenendo una distanza tra loro dai 15 ai 25 metri (a seconda della visibilità) ed esaminano la superficie in cerca di materiali archeologici (fig. 3).



Figura 3. Metodi di ricognizione

Per aiutarci con l'identificazione dei tipi d'insediamento e per individuare una gerarchia dei siti nella zona di ricognizione, i due tipi di raccolta (generale e sistematica) sono stati usati in base all'abbondanza dei reperti riscontrati. È stata effettuata una raccolta generale se la densità dei reperti risultava uguale o minore di 1 reperto/metro quadrato. Invece, quando la densità dei reperti era maggiore a 1 reperto/metro quadrato, è stato adottato un metodo di raccolta sistematica, utilizzando cerchi con un diametro di 3 metri ($7,065 \text{ m}^2$) per standardizzare i valori della densità dei reperti (fig. 4). L'ubicazione dei cerchi è stata scelta arbitrariamente per evitare di campionare solamente la parte più densa dell'unità di raccolta.



Figura 4. Metodi di raccolta

Sul campo, per ricordare i dati topografici è stato utilizzato un sistema digitale. Ogni squadra era munita in campo di un Trimble Yuma tablet computer con GPS, in cui erano presenti una copia del nostro database (in Access) e i dati GIS per la zona (tutte le carte utili, le foto aeree, le immagini satellitari georeferenziate) in ArcMap. Quando una squadra incontrava un insieme di reperti archeologici in superficie, ne valutava l'estensione utilizzando il GPS nel tablet, che trasferisce i dati immediatamente ad ArcMap, dove il sito è illustrato in un layer di GIS che si può sovrapporre su tutte le carte topografiche, le foto aeree e le immagini satellitari.

Anche per la registrazione dei dati archeologici e topografici, abbiamo utilizzato le schede *Sito* e le schede *Unità di raccolta*, tradotte in inglese per i nostri studenti e collaboratori canadesi. Quest'ultima scheda documenta ogni unità di raccolta entro i confini di ogni singolo sito, quindi una scheda di raccolta. L'uso di quest'ultimo tipo di scheda ci consentirà di fare confronti tra i dati raccolti da due o tre posti (unità di raccolta) entro un singolo sito, se questo si riterrà opportuno.

ANALISI DEI REPERTI

Durante la campagna di ricerca abbiamo fatto le nostre analisi sul campo, tranne che per i reperti importanti / diagnostici con cui potrebbe essere possibile ottenere una datazione dei siti trovati.

I RISULTATI

Durante un periodo di 20 giorni di campagna, la nostra squadra ha identificato 29 siti archeologici dall'età paleolitica fino all'età tardo antica, in un'area di circa 8 km² (fig. 5). In basso è presente un elenco dei siti antichi con le loro caratteristiche (grandezza, datazione, e, dov'è possibile, funzione). La numerazione dei siti corrisponde ai numeri che abbiamo utilizzato sul campo. C'era solo una squadra di ricognizione nel 2014, squadra A, quindi abbiamo utilizzato la sua serie di numeri unita alla sua lettera per identificare inequivocabilmente ogni sito.

Figura 5. Siti trovati, 2012 - 2014

| Site | #Unite di racc. | Area (ettari) | dispersione | Periodi storici |
|------|-----------------|---------------|-------------|---|
| Ao63 | 1 | 0,16 | | Medievale |
| Ao64 | 1 | 0,06 | | Medievale |
| Ao65 | 4 | 1,16 | | Classico, ellenistico, tardo antico/medievale |
| Ao66 | 1 | 0,26 | | Età del ferro/arcaico |
| Ao67 | 1 | 0,13 | | Ellenistico, tardo antico/medievale |
| Ao68 | 5 | 1,28 | | Romano imperiale, tardo antico |
| Ao69 | 1 | 0,06 | | Ellenistico |
| Ao70 | 1 | 0,12 | | Neolitico |
| Ao71 | 2 | 0,33 | | Neolitico |
| Ao72 | 1 | 0,21 | | Neolitico |
| Ao73 | 1 | 0,08 | | Tardo antico/medievale |
| Ao74 | 1 | 0,32 | | Neolitico, romano imperiale/tardo antico |
| Ao75 | 1 | 0,17 | | Neolitico, classico, ellenistico/repubblicano, romano imperiale |
| Ao76 | 1 | 0,22 | | Tardo antico |
| Ao77 | 1 | 0,36 | | Neolitico, tardo antico/medievale |
| Ao78 | 24 | 6,18 | | Neolitico, ellenistico/repubblicano, romano imperiale, tardo antico |
| Ao79 | 8 | 2,22 | | Romano imperiale, tardo antico/medievale |
| Ao80 | 1 | 0,08 | | Tardo antico |
| Ao81 | 1 | 0,12 | | Neolitico, classico, ellenistico/repubblicano |
| Ao82 | 1 | 0,28 | | Tardo antico |
| Ao83 | 1 | 0,19 | | Tardo imperiale/tardo antico |
| Ao84 | 1 | 0,06 | | '800 - '900 |
| Ao85 | 6 | 1,60 | | Classico, ellenistico/repubblicano |
| Ao86 | 4 | 0,97 | | Tardo antico |
| Ao87 | 1 | 0,24 | | Tardo antico |
| Ao88 | 1 | 0,06 | | Tardo antico |
| Ao90 | 1 | 0,22 | | Tardo antico |
| Ao91 | 1 | 0,27 | | Arcaico, tardo antico |
| Ao92 | 1 | 0,35 | | Romano imperiale |

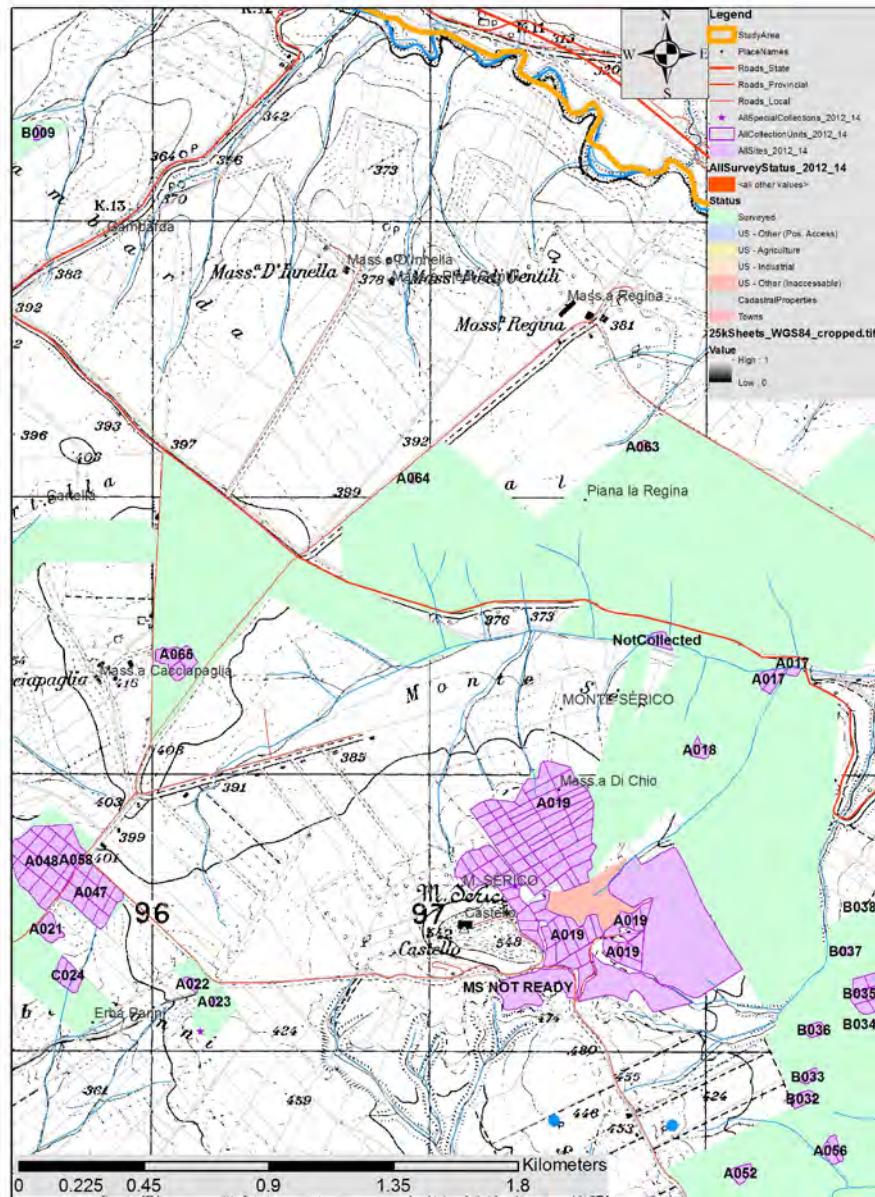


Figura 3 Siti presso Monteserico.

Elenco dei siti, squadra A

A063

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 597709.837469; 4524988.5051

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 22, numero 113

Località: Piano La Regina

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Tipo di raccolta: generale

Datazione: Dall'età medievale al XVI secolo d.C.

Descrizione: Il sito è situato su una piccola pianura a nord di Monte Serico. Il materiale visibile sulla superficie è composto principalmente da frammenti di tegola, però c'è anche una quantità minore di ceramica. La presenza di materiale da edilizia fa pensare a una struttura. Tra le ceramiche trovate, (vi) sono esempi di ceramica con vetrina di piombo medievale, ceramica da cucina anche dall'età medievale, e alcuni frammenti di ceramica più recenti, probabilmente dal XV al XVI secolo.

Ao64

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 596880.025821; 4524874.9578

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 22, numero 110

Località: Piano La Regina

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Tipo di raccolta: generale

Datazione: medievale

Descrizione: Il sito è situato a nord di Monte Serico e circa 800 metri ad ovest di Ao63, nella stessa situazione topografica (su una piccola pianura). La presenza di materiale da edilizia e ceramica da cucina fa pensare a una struttura abitata. La concentrazione di materiale in superficie è sparsa.

Ao65

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 596026.776536; 4524215.81906

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 20, numeri 65 e 21

Località: Masseria Cacciapaglia

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Il sito si trova pochi metri dalla strada asfaltata che passa a nord di Monte Serico (la strada provinciale 74 di Monte Serico) in un campo triangolare e vicino a Masseria Cacciapaglia (circa 150 metri verso ovest).

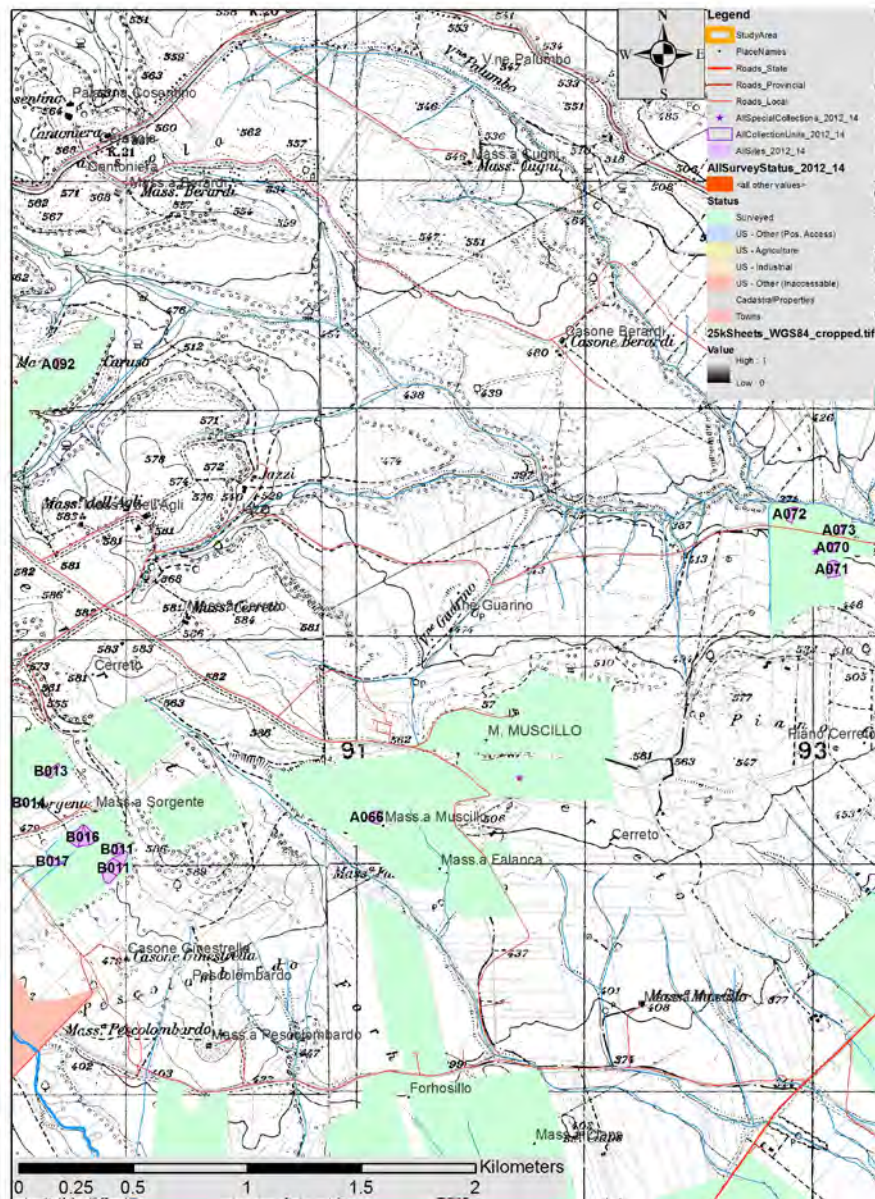


Figura 7 Siti A066, A070, A071, A072, A073 dal 2014

Ao66

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 591019.949583; 4523017.75507

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 25, numero 208

Località: Masseria Muscillo

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Tipo di raccolta: sistematico (tegole); generale (ceramica)

Descrizione: Il sito è situato su una pianura e continua su un pendio ad essa adiacente che scende verso sud. È evidente che il sito era situato su una terrazza naturale. Una masseria abbandonata si trova ad est del sito, quindi il materiale disperso sulla superficie include alcuni frammenti di questo edificio. Circa 80 metri ad est del sito c'è una sorgente moderna e un'altra più piccola si trova circa 90 metri verso nord-ovest, e sotto il sito, verso sud, c'è un corso d'acqua stagionale. Per la più parte, però, il materiale visibile (oggetti litici, ceramica sub-geometrica, e a ganda doppia) indicherebbe (su questo sito) attività durante la tarda età neolitica e ancora dal VI al V/IV secolo a.C. La densità di tegole su questo sito è stata meritoria di una raccolta sistematica dei reperti architettonici e, chiaramente, indica la presenza di un edificio antico.

Ao67

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 591082.136337; 4520911.17721

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 52, numeri 52, 53, 54, e 55

Località: Casale Zotta

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Tipo di raccolta: generale

Livello di conservazione: basso

Descrizione: Un piccolo sito situato pochi metri a nord di una strada asfaltata (SP 74 di Monteserico). La dispersione qui include esempi di ceramica databili all'età ellenistica, romana, e medievale (vernice nera, comune romana, e invetriata). La presenza di materiale da edilizia ci farebbe pensare ad un edificio, ma l'eccessiva frammentarietà dei reperti di superficie indica che il livello di conservazione del sito è basso.

Ao68

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 591274.219172; 4521167.22789

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 52, numero 18

Località: Casale Zotta

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Tipo di raccolta: generale

Livello di conservazione: basso

Descrizione: Il sito Ao68 è situato tra i siti Bo18 e Bo19 in un campo agricolo, relativamente pianeggiante, circa 150 metri a nord di della SP 74 di Monteserico. Un pozzo moderno si trova a circa 90 metri verso nord-ovest. Il sito, composto di 5 unità di raccolta, si può datare dal periodo imperiale al periodo tardo antico. La ceramica include esempi di sigillata africana A, C, e D, sigillata regionale (produzione dal I al III secolo d.C.), anfora da trasporto

Dressel 2/4, ceramica da cucina albanese, e molti frammenti di ceramica comune dall'epoca romana. Rispetto agli altri siti identificati di età tardoantica, non ci sono esempi di *Late Roman Painted* (ceramica comune dipinta tardoantica), un tipo di ceramica trovata in tutto il territorio indagato dal 2012. La grande estensione della dispersione superficiale (circa 1,30 ettari) potrebbe indicare la presenza di una struttura sepolta di notevoli dimensioni. La vicinanza del sito B018, che si trova a circa 90 metri ad est, oltre un campo non arato e, quindi, non indagato, fa pensare che i due siti potrebbero essere due parti dello stesso sito.

A069

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 591688.169755; 4520174.9829

Carta topografica: Taccone (F. 188 della Carta d'Italia, III NE)

Informazione catastale: Foglio 53, numeri 30 e 49

Località: Taverna Mennuni

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Tipo di raccolta: generale

Livello di conservazione: basso

Descrizione: Una piccola dispersione superficiale situata lungo un campo non arato circa 200 metri a nord del fiume Fiumarella, individua il sito A069 in una posizione pianeggiante, probabilmente un campo alluvionale antico. È evidente che il sito continua verso est, nel campo non arato, ma la visibilità in quel campo non era abbastanza alta da meritare una raccolta, quindi lo abbiamo lasciato per un'indagine futura. Il materiale raccolto fa pensare che il sito potrebbe essere un antico luogo di abitazione, risalente all'età ellenistica, in virtù della presenza di tegole associate a ceramica. La posizione del sito, lungo la Fiumarella, è simile ai molti siti trovati dal 2012, e, come abbiamo ipotizzato altrove, potrebbe indicare la presenza di una strada antica che passava dalla valle del Bradano verso *Bantia*, via la Fiumarella.

A070

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 593022.482042; 4524199.91645

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 26, numero 81

Località: Piano Cerreto

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Possiamo datare il sito A070 all'epoca neolitica, probabilmente al periodo tardo, grazie alla presenza di vari tipi d'impasto e alcuni litici. La dispersione è situata alla base di un pendio ripido e a sud di un uliveto. A071 si trova circa 60 metri a sud di A070, proprio sul pendio della collina, dunque è possibile che la dispersione qui sia un caso di colluvio. Per quanto riguarda il

materiale raccolto, ci sono reperti associati con la preparazione di cibo, un'indicazione che il sito possa essere stato un'abitazione.

Ao71

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 593022.798435; 4524104.27607

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 26, numero 81

Località: Piano Cerreto

Visibilità: 70 - 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale e sistematica

Descrizione: Un sito di due unità di raccolta sul pendio nord di Piano Cerreto, che somiglia (ad un) qualche tipo di abitazione neolitica, con frammenti di ceramica neolitica, un frammento di macina, e piccoli oggetti litici trovati dappertutto in entrambe le unità. Sul pendio subito sopra il sito c'è un piccolo bosco che copre la parte del pendio più ripida, e in cui si trova almeno una sorgente naturale. Come si vede sopra, il sito si trova molto vicino ad Ao70, e, poiché i due siti sono contemporanei, è probabile che ci sia una relazione forte tra di loro. Questo sito rappresenta l'unico esempio di un sito neolitico, almeno uno databile solamente al neolitico che non contiene materiale archeologico più recente. La presenza di ceramica da cucina, pesi di telaio, e lame neolitiche potrebbe essere indicativi dell'esistenza di un'abitazione.

Ao72

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 592840.639729; 4524346.34008

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 26, numero 27

Località: Piano Cerreto

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Questo piccolo sito si trova sull'antico piano alluvionale di un piccolo fiume, Torrente la Fara, non lontano della strada bianca che passa per Piano Cerreto. La dispersione contiene frammenti d'impasto che potrebbero indicare un'occupazione neolitica. È anche possibile che i reperti rinvenuti possano essere associati con un'azione colluviale, anziché come evidenza dell'esistenza di un'abitazione.

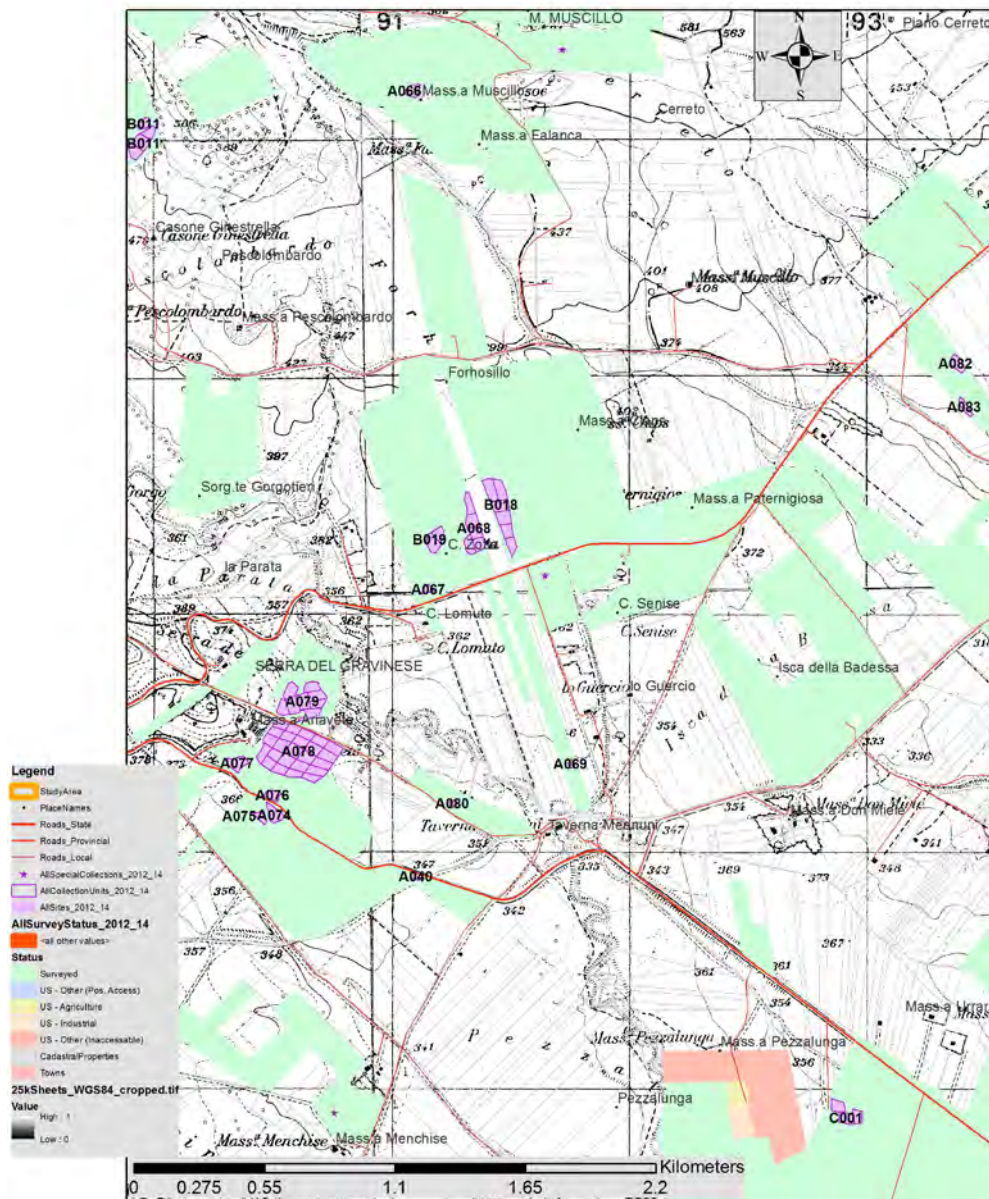


Figure 4

A073

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 593053.914082; 452475.6402

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 26, numero 117

Località: Piano Cerreto

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Descrizione: Il sito si trova nello stesso campo di A072, sullo stesso piano alluvionale antico sopra Torrente la Fara. La dispersione è situata precisamente al nord dei siti A070 e A071, però non ci sono reperti neolitici visibili. Invece, i reperti ritrovati sono databili all'epoca romana imperiale, e la presenza di molti piccoli frammenti di tegola, potrebbero indicare l'esistenza di un edificio romano sepolto in questo posto.

A074

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 590437.844011; 4519964.31808

Carta topografica: Oppido Lucano (F. 188 della Carta d'Italia, III NO)

Informazione catastale: Foglio 51, numeri 82 e 102

Località: Petracone

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: A074 e A075 sono probabilmente due parti dello stesso sito, separati da una piccola striscia di grano non coltivato e, dunque, con una visibilità pari quasi a zero. Per questo motivo, qui descriviamo entrambi i siti. Questi sono situati in un campo completamente pianeggiante che sta pochi metri a sud della SP 33 Peuceta, la strada che va tra Taccone e Genzano di Lucania. Le dispersioni hanno una densità bassa, però contengono ceramica e materiale edilizio (tegole), e una tessera in marmo. È probabile che il materiale rinvenuto in questi due siti derivi dal sito A078, che si trova in una posizione più elevata verso nord, e di cui si legge in seguito. La ceramica è databile dal III secolo a.C. fino al V/VI secolo d.C., quindi rappresenta un arco di tempo abbastanza largo.

A075

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 590380.447477; 4519953.06941

Carta topografica: Oppido Lucano (F. 188 della Carta d'Italia, III NO)

Informazione catastale: Foglio 52, numero 82

Località: Pietracone

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta:

Descrizione: Guarda la descrizione di A074 su.

A076

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 590430.205886; 4520043.43685

Carta topografica: Oppido Lucano (F. 188 della Carta d'Italia, III NO)

Informazione catastale: Foglio 51, numero 180

Località: Serra del Gravinese

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Una dispersione, situata subito al nord della SP 33 Peuceta, che contiene frammenti di ceramica e di tegole. Tra i cocci di ceramica, ci sono alcuni frammenti di *Late Roman Painted Ware* (ceramica comune dipinta tardoantica), che indicano una datazione all'età tardoantica. È difficile dire se il materiale archeologico possa essere associato con un sito sepolto sottoterra, oppure rappresenti materiale proveniente dall'Ao78 (vedi giù) portato qui dall'azione colluviale.

Ao77

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 590280.344144; 4520179.01057

Carta topografica: Oppido Lucano (F. 188 della Carta d'Italia, III NO)

Informazione catastale: Foglio 51, numeri 180, 217, e 432

Località: Serra del Gravinese

Visibilità: 60%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Piccola dispersione superficiale che contiene una lama litica, ceramica invetriata, e un piccolo frammento di vetro romano. È molto probabile che il materiale trovato qui sia il risultato dell'azione colluviale che ha interessato il sito Ao78.

Ao78

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 590533.779851; 45220225.19584

Carta topografica: Oppido Lucano (F. 188 della Carta d'Italia, III NO)

Informazione catastale: Foglio 51, numeri 85, 86,87, 97, 186, 218, 471, 472, 473, 475, 476

Località: Serra del Gravinese

Visibilità: tra 60 e 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Tipo di raccolta: generale e sistematica

Livello di conservazione: medio

Descrizione: Ao78 è situato a nordest della SP 33 Peuceta, accanto a Masseria Ariaveta, in un sito in cui i proprietari ci hanno segnalato la presenza di reperti antichi nel terreno. Come molti altri siti identificati dal 2012, questo sito si trova lungo la Fiumarella, non lontano dai due altri siti grandi, Bo03 e Bo18/Ao68. Il più grande sito notato durante l'estate di 2014, che occupa un altopiano livello chiamato Serra del Gravinese, è composto di 24 unità di raccolta all'interno di un'area di circa 6 ettari. Ci sono molte fonti d'acqua presenti lungo il margine meridionale dell'altopiano. Quasi tutti i reperti databili vanno dall'età romana a

quella tardoantica, come sigillata africana C e D, però ci sono anche esempi di vernice nera, terra sigillata italica, e reperti litici (lungo la zona ovest del sito). È probabile che ci siano almeno tre edifici sotto la superficie, un'osservazione basata sull'esistenza di tre zone con una densità di tegole abbastanza alta che possono essere associate con strutture. È evidente che tutto l'altopiano era abitato dall'età ellenistica fino all'età tardoantica, e i dati superficiali potrebbero indicare un'espansione nella grandezza del sito nel III o IV secolo d.C. La zona merita indagini geofisiche che permettano di verificare l'eventuale numero degli edifici presenti. Infine, la zona ovest del sito, che si trova accanto a un bosco e agli edifici di Masseria Ariaveta, presenta evidenze di un'occupazione neolitica o dall'età del bronzo. Questa parte del sito continua nel bosco dove la visibilità è molto ridotta.

Ao79

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 590556.314083; 4520441.47829

Carta topografica: Oppido Lucano (F. 188 della Carta d'Italia, III NO)

Informazione catastale: Foglio 51, numeri 154, 305, 307, 379, 403, 423, e 424

Località: Serra del Gravinese

Visibilità: da 40 al 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Tipo di raccolta: generale e sistematica

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale e sistematica

Descrizione: Il sito è probabilmente associato con Ao78 che si trova oltre una piccola strada asfaltata, una traversa della SP 74 di Monteserico, al nord di Ao78. La zona meridionale del sito, lungo la strada già descritta, occupa un terreno piano. Verso nord, il terreno scende verso la Fiumarella e la macchia che copre la riva del fiume. La concentrazione dei reperti più alta si trova nelle unità di raccolta lungo la strada, e la densità diminuisce quando si scende verso nord. Sul pendio ci sono una sorgente stagionale e, circa 50 metri distante, un pozzo. Il materiale, per quanto riguarda della datazione, è databile dal periodo romano imperiale al periodo tardoantico. Tra i frammenti di ceramica, ci sono tipi databili, come sigillata africana A, C, e D, *Late Roman Painted*, terra sigillata italica, e ceramica invetriata di età romana. Come per il sito Ao78, è possibile distinguere i probabili edifici nel sottosuolo con un certo livello di precisione, perché ci sono due aree con una concentrazione di tegole abbastanza alta. Per quanto riguarda la funzionalità del sito, la presenza di scorie di produzione di ceramica, macina, pesi di telaio, e ceramica da cucina fa pensare ad un sito residenziale con produzione di ceramica oppure di materiale per l'edilizia in ceramica.

Ao80

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 591189.854467; 4520008.68571

Carta topografica: Taccone (F. 188 della Carta d'Italia, III NE)

Informazione catastale: Foglio 51, numero 392

Località: Taverna Mennuni

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: bassissimo

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Una piccola dispersione superficiale di tegole e pochi frammenti di ceramica, inclusi esempi dall'età tardoantica (sigillata africana D e ceramica invetriata). Questa dispersione si trova sulla cima di una piccola collina, non lontana da una fornace dell'Ottocento o del Novecento per la produzione di tegole (così suggerisce il proprietario del fondo). Ci sembra che il sito sia quasi completamente distrutto dall'aratro e dall'azione erosiva.

Ao81

Comune: Irsina

UTM: 597447.551453; 4516616.68436

Carta topografica: Oppido Lucano (F. 188 della Carta d'Italia, III NO)

Informazione catastale: Foglio 4, numero 7

Località: Serra di Monaco

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: bassissimo

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Il sito, situato su un pianoro livellato vicino a Serra del Monaco e alla SS 96bis, è composto di una piccola dispersione di materiale archeologico con una bassa densità. I frammenti di ceramica includono impasto e comune purtroppo l'esempio è troppo abraso per essere databile, e ci sono due reperti litici in selce e un frammento di ossidiana. È possibile che la presenza di materiale qui rappresenti attività extra sito oppure che il materiale possa trovarsi qui a causa dell'azione erosiva o colluviale. Altrimenti, se qui in passato fosse presente un sito, esso oggi è quasi totalmente distrutto.

Ao82

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 593316.913177; 4521865.68444

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 27, numero 345

Località: Masseria Muscillo

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Il sito e la sua dispersione si trovano a sud di Monteserico e immediatamente a sudest della SP 74 di Monteserico. Un torrente stagionale definisce il limite sud del sito, e, probabilmente, il sito continua oltre questo torrente, ma la presenza di un folto canneto lungo il torrente rende impossibile l'azione di ricognizione archeologica. È possibile anche che il materiale superficiale sia il risultato dall'azione alluvionale, oppure potrebbe essere la

testimonianza di un sito sepolto in questo posto. Per la più parte, la ceramica raccolta non è databile, tranne un esempio di ceramica invetriata di età (tardoromana o tardoantica. Gli altri esempi di ceramica sono piccoli frammenti di comune non diagnostici. La presenza di tegole e di un frammento di macina in pietra vulcanica potrebbe indicare un uso domestico o residenziale del sito.

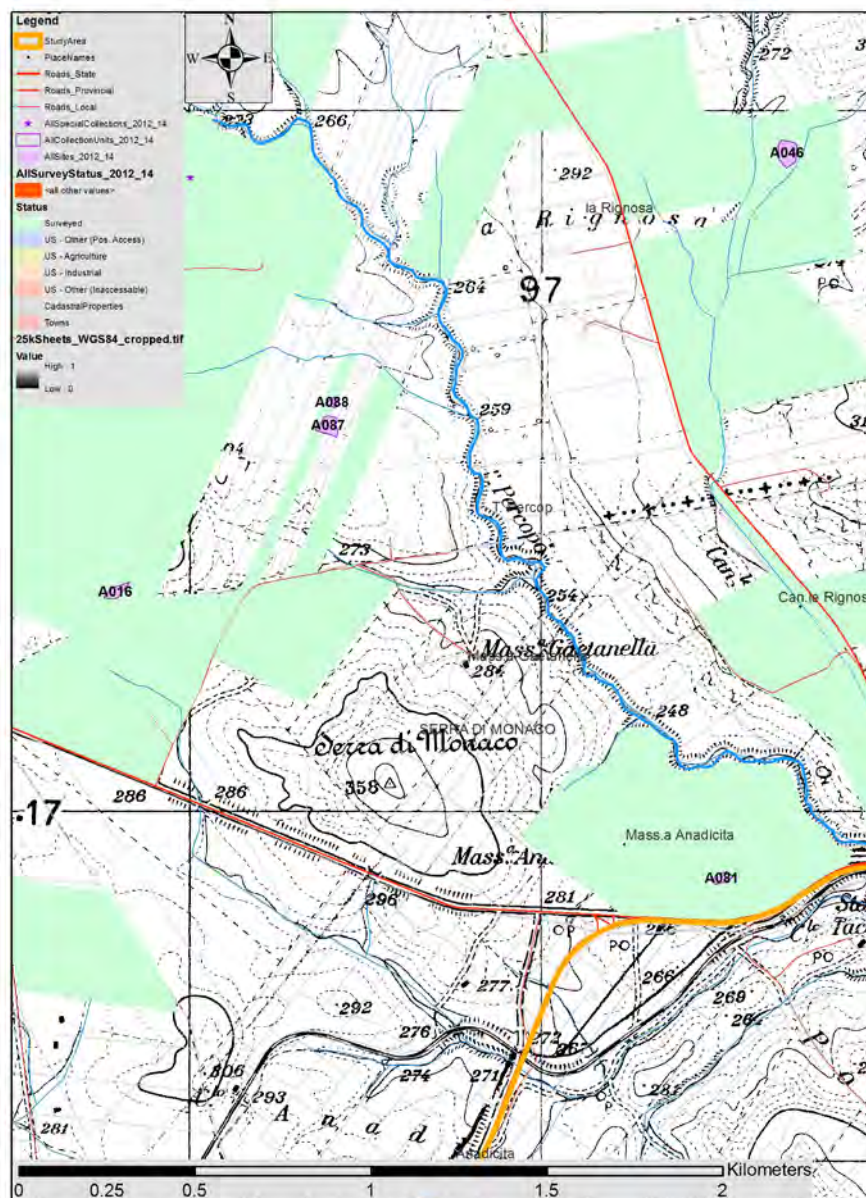


Figure 5

Ao83

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 593350.1436; 4521681.62755

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 27, numero 345

Località: Masseria Muscillo

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano e palude

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Come già sito Ao82, anche Ao83 si trova in un campo piano a pochi metri da un corso d'acqua stagionale. In generale, il sito è situato a sudest della SP 74 di Monteserico e a sud di Ao82, in un campo agricolo pianeggiante. In confronto a Ao82, la densità di materiale archeologico di Ao83 è più alta, però non così alta da rendere necessaria una raccolta sistematica. Ci sono frammenti di tegola e di ceramica più grandi in confronto ad Ao82. Tra la ceramica raccolta, ci sono esempi di sigillata africana D, *Late Roman Painted Ware*, e ceramica invetriata, che suggeriscono una datazione dal III al VI secolo d.C. Allo stesso tempo, però, ci sono alcuni esempi d'impasto che risalgono probabilmente dall'età neolitica o all'età del bronzo. Come abbiamo scritto sopra di Ao82, la dispersione qui potrebbe essere il risultato dell'azione alluvionale o dell'aratro.

Ao84

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 593750.860894; 4522474.98415

Carta topografica: Monte Sèrico (F.188 della Carta d'Italia, IV SE)

Informazione catastale: Foglio 27, numero 360

Località: Masseria Cafiero

Visibilità: 30 - 40%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Il sito è composto di una concentrazione di tegole, frammenti grandi, e un pezzo di macina. Purtroppo, non abbiamo trovato ceramica databile al sito Ao84, in parte probabilmente a causa del livello basso di visibilità. Per questo, il sito merita un'indagine nel futuro quando la visibilità sarà maggiore.

Ao85

Comune: Irsina

UTM: 601573.705989; 4518481.14473

Carta topografica: Notargiacomo (F. 188 della Carta d'Italia, II NO)

Informazione catastale: Foglio 6, numeri 14 e 96

Località: Serra Montavuto

Visibilità: 60-80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale e sistematica

Descrizione: Ao85 è un sito con una dispersione di materiale superficiale abbastanza grande, di circa 1,6 ettari. La densità di ceramica era di meno di 1 reperto/metro quadrato, meritando solo una raccolta generale, mentre la densità di tegole e coppi era maggiore, suggerendo una raccolta sistematica di questo tipo di materiale. Il sito si trova a meno di 200 metri ad ovest della Strada Provinciale Scalo Irsina-Fontana e circa 300 metri a nord di Co27, un sito romano trovato nel 2013. La dispersione qui copre un'area che include la cima di un altopiano, il pendio che scende da quest'altopiano verso sud, e un piano alluvionale in fondo a questo pendio, lungo un piccolo torrente. È possibile, quindi, che il centro del sito sia situato sull'altopiano e che i reperti siano presenti sul pendio della collina a causa dell'azione erosiva e colluviale. Crediamo, però, che il sito esista su due livelli: una parte evidentemente era situata sull'altopiano, mentre sul pendio ci appare che esistesse un terrazzo naturale, oggi molto ridotto dall'erosione tuttavia, sorge un piccolo edificio contemporaneo su questo terrazzo, su cui c'era una seconda parte del sito. Per quanto riguarda il materiale raccolto, abbiamo documentato frammenti di macina piccola, vernice nera, ceramica a pasta grigia, comune, e ceramica da cucina. La presenza di vernice nera e pasta grigia in combinazione delle forme di comune e ceramica da cucina, indica un'occupazione del sito dal IV secolo a.C. fino al I secolo a.C. Il materiale archeologico indica anche una presenza residenziale, che include attività agricola.

Ao86

Comune: Irsina

UTM: 598888.33201; 4516345.0496

Carta topografica: Taccone (F. 188 della Carta d'Italia, III NE)

Informazione catastale: Foglio 4, numero 81

Località: Masseria Taccone

Visibilità: 60%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: basso

Tipo di raccolta: generale (ceramica) e sistematica (tegola)

Descrizione: Il sito archeologico si trova lungo una strada bianca, molto vicino al piccolo villaggio di Taccone, circa 300 metri a sudovest di Masseria Taccone, e (a) circa 150 metri a nord della SS 96bis. La dispersione è situata sulla cima di una collina piccola e copre anche il pendio della stessa collina che scende verso sudest. Questa dispersione è composta di una concentrazione densa di tegole (probabilmente i resti di uno o due edifici di età tardoantica), però il livello di preservazione risulta basso. La ceramica include esempi moderni del '900, ma ci sono anche alcuni frammenti di ceramica invetriata, impasto che sembra provenire da una forma medievale, e qualche frammento di comune che sembra essere *Late Roman Painted Ware* con vernice abrasa. Il sito non è molto distante da Ao14, documentato nel 2012, che ha restituito ceramica databile all'età romana imperiale e al periodo tardo antico.

Ao87

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 596328.721592; 4517900.74645

Carta topografica: Taccone (F. 188 della Carta d'Italia, III NE)

Informazione catastale: Foglio 59, numeri 33 e 34

Località: Serra Viorano

Visibilità: 50-60%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: bassissimo

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Il sito è situato in un campo piano tra Serra di Monaco, verso sudest, e Serra Viorano, verso ovest. La dispersione contiene materiale edilizio, tegole, e ceramica, tra cui ci sono esempi databili come *Late Roman Painted Ware*, che indicano come si possa datare il sito al periodo tardo antico.

Ao88

Comune: Irsina

UTM: 596339.656914; 4517968.12708

Carta topografica: Taccone (F. 188 della Carta d'Italia, III NE)

Informazione catastale: Foglio 59, numero 33

Località: Serra del Monaco

Visibilità: 60%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: bassissimo

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Ao88 si trova a circa 30 metri a sud di Ao87, elemento, questo, che sembra indicare come i due siti qui descritti facciano parte di un unico sito. È possibile che i due siti rappresentino due edifici associati, come una casa rurale ed un capannone per lo stoccaggio. Il materiale archeologico raccolto include due frammenti di *Late Roman Painted Ware*, che ci fanno datare il sito al periodo tardoantico. La presenza di ceramica da cucina, ceramica da tavola, tegole, e una macina potrebbe essere indice di un'occupazione residenziale.

Ao90

Comune: Banzi

UTM: 588108.065433; 4524526.08548

Carta topografica: Genzano di Lucania (F. 188 della Carta d'Italia, IV SO)

Informazione catastale: Foglio 21, numero 168

Località: Bosco Cosentino

Visibilità: 70 - 80%

Attività agricoltura:

Livello di conservazione: bassissimo

Tipo di raccolta: generale (ceramica) e sistematica (tegola)

Descrizione: Il sito si trova su un pendio moderato sotto una cresta prominente, verso nordest, accanto ad un impianto di deposito di grano, e a circa 300 metri ad ovest della Strada Statale 169. Non sappiamo se il materiale documentato proviene dall'attività di aratura, indicando la presenza qui di un

sito sepolto, o se possa essere venuto giù come colluvio causato dall'erosione. La dispersione si può datare al periodo tardo antico, grazie alla presenza di *Late Roman Painted Ware* e a frammenti di tegola con decorazione ondulata pettinata, già identificati in siti tardoantichi altrove. La presenza di ceramica da cucina e da tavola, assieme a frammenti di macina e tegola, probabilmente indica un'occupazione residenziale. Pensiamo che il sito possa essere stato una piccola fattoria.

A091

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 588734.047456; 4524419.26847

Carta topografica: Genzano di Lucania (F. 188 della Carta d'Italia, IV SO)

Informazione catastale: Foglio 24, numeri 1 e 24

Località: Masseria dell'Agli

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione ceci

Livello di conservazione: da medio ad alto

Tipo di raccolta: generale (ceramica) e sistematica (tegola)

Descrizione: A091 si trova lungo il bordo di un altopiano che scende verso la Strada Statale 169 in direzione ovest, in un campo piano delimitato a nord, sud, e ovest dalla presenza di zone boschive. Il sito, che ovviamente è vincolato, è stato identificato da Marchi. Per questo, il sito non è stato arato recentemente e la zona della dispersione archeologica è coperta da vegetazione che rende la visibilità non ottimale. Allo stesso tempo, per prendere dati da questo sito che possano essere confrontati con i dati generati per gli altri siti nella zona di ricerca, abbiamo provato a documentare il sito utilizzando il nostro metodo. Per la più parte, la ceramica si può datare al periodo tardo antico, grazie alla presenza di *Late Roman Painted Ware* e di tegole con decorazione ondulata pettinata; inoltre, abbiamo documentato anche un esempio di ceramica sub-geometrica. La densità e il numero di tegole indicano l'esistenza di un edificio sepolto, probabilmente un tipo di fattoria residenziale.

A092

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 589631.221034; 4525004.47772

Carta topografica: Genzano di Lucania (F. 188 della Carta d'Italia, IV SO)

Informazione catastale: Foglio 14, numero 182

Località: Masseria Piano Caruso

Visibilità: 60%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Livello di conservazione: bassissimo

Tipo di raccolta: generale

Descrizione: Un sito di due unità di raccolta situato su una piccola altura ad est di Masseria Piano Caruso. La preservazione del sito è pessima, e abbiamo documentato solamente frammenti di ceramica e di tegola molto abrasati. Il materiale archeologico include tegole e ceramica, tra cui ci sono due frammenti di sigillata africana A e due orli di ceramica da cucina databili all'età romana

imperiale. Dunque, possiamo affermare che il sito era occupato durante il periodo romano, probabilmente dal I al II secolo a.C. Non è possibile definire meglio la natura dell'occupazione.

INTERPRETAZIONI

Dopo tre anni di ricerca sul campo, possiamo dare qualche interpretazione provvisoria, in particolare per quanto riguarda la transizione dall'età ellenistica a quella romana e i cambiamenti succedutisi durante l'epoca tardoantica. I nostri risultati preliminari, che sono ben lungi dall'essere completi, sono almeno suggestivi e ci danno la possibilità di formulare alcune ipotesi relative ai cambiamenti nei sistemi insediativi durante il periodo di occupazione antica del territorio.

Età paleolitica

Non abbiamo trovato evidenza concernente l'età paleolitica nella zona indagata durante il 2014.

Età neolitica

Per la prima volta, abbiamo trovato una località in cui ci sono due siti di grandi dimensioni, databili esclusivamente all'età neolitica (A071 e A072; **figura XX**), e possiamo dire che si trattava di siti residenziali. Questa località, al nord di Piano Cerreto, si trova in un luogo di grande bellezza naturale, grazie alla presenza del bosco sulla cima del pendio e del torrente alle pendici della collina. La situazione della dispersione qui ci suggerisce che il sito neolitico fosse posto su una terrazza naturale, dove normalmente troviamo siti romani. Pensiamo che nel bosco ci fosse qualche tipo di sorgente d'acqua naturale, probabilmente subito sopra alla terrazza ipotizzata.

Come durante i due anni scorsi, abbiamo identificato una presenza neolitica in altri siti, dove c'è anche un'occupazione successiva. Il sito più importante di questa categoria è A078, il più grande documentato nel 2014. Qui, lungo la parte occidentale della dispersione, sembra trovarsi un'area composta da materiale neolitico, con sia alcuni frammenti di lame di pietra che esempi di ceramica neolitica. È possibile, come abbiamo suggerito sopra, che questa parte di A078 rappresenti un'occupazione neolitica.

Altrove nel territorio indagato nel 2014, abbiamo documentato reperti neolitici in altri 12 siti (A066, A067, A069, A070, A073, A074, A075, A077, A078, A079, A081, e A088), però, come abbiamo visto durante i due anni precedenti, essi sono sparsi. È possibile che questi materiali siano associati a un'attività umana, ma non a un'occupazione dei siti in cui sono stati trovati, anche perché, in genere, (la conformazione geografica della zona non favorisce la comunicazione tra questi). Pertanto, possiamo dire solamente che c'era una presenza neolitica nella zona indagata, tra il Basentello e la Fiumarella, inclusi gli altopiani intorno a Monte Serico e le valli in cui scorrono gli affluenti del Basentello. La mancanza di ceramica databile all'età neolitica potrebbe indicare che i reperti trovati (lame di pietra) siano piuttosto da mettere in relazione con un'occupazione di terreno temporanea oppure con attività stagionali come la caccia.

Figura 26. Lama a pietra

Età del bronzo

Non abbiamo trovato reperti riconducibili con certezza all'età del bronzo durante la campagna di ricognizione in 2014.

Età del ferro

Durante la nostra indagine in 2014, abbiamo identificato solamente due siti, Ao66 e Ao91, con materiale risalente all'età del ferro (ceramica geometrica, subgeometrica, ecc.). Il Sito Ao66, con una modesta dispersione di circa 0,26 ettari, comprende materiale dall'età del ferro oltre ad un frammento di ceramica a vernice nera databile al V secolo a.C., quindi sembra essere abitato dal VII al V secolo a.C. L'altro sito, Ao91, ha restituito solamente un frammento ceramico databile all'età di ferro; gli altri reperti raccolti sono databili al periodo tardo antico, quindi non possiamo dire molto di questo periodo in questo luogo. Come abbiamo scritto nei nostri rapporti degli ultimi due anni (2012 e 2013), quindi, l'insediamento più importante durante questo periodo era quello che si trovava a Monteserico (Ciriello, Cossalter, Sodo, 2009: 309-310). I dati superficiali indicano una situazione insediativa centralizzata in un posto nucleato nel nostro territorio.

Età classica ed età ellenistica / repubblicana

Per questi periodi storici, la nostra indagine del 2014 non ha restituito molti siti risalenti a questo periodo storico. Possiamo identificare un totale di 7 siti con materiali databili dal V secolo a.C. all'inizio del I secolo a.C. (Ao65, Ao67, Ao69, Ao75, Ao78, Ao81, Ao85). I siti Ao65, Ao67, Ao69, Ao81, e Ao85 sembrano essere stati abbandonati alla fine dell'età ellenistica oppure nel I secolo a.C. I siti Ao75 e Ao78 dimostrano un'occupazione continua dall'età ellenistica e repubblicana al periodo imperiale. In confronto ai nostri dati del 2012 e 2013, i nostri risultati di quest'anno risultano anomali, ma bisogna sottolineare che la campionatura è solamente una piccola frazione rispetto a quella degli anni precedenti, quindi è probabile che i dati ottenuti quest'anno non siano indicativi della situazione storica generale.

Età imperiale

Ci sono 6 siti attribuibili all'età imperiale identificati nel 2014 (Ao68, Ao74, Ao75, Ao78, Ao79, Ao92). Di questi siti, Ao78 e Ao79 sono due parti dello stesso insediamento, mentre i siti Ao74 e Ao75 potrebbero essere dispersioni superficiali causate da azione erosiva e/o colluviale, quindi si può parlare di solo 3 siti. Ao78/Ao79, il sito più grande identificato quest'anno ha un periodo di occupazione abbastanza lungo (dal IV/III secolo a.C. al VII d.C.). Per quanto riguarda il periodo imperiale nel sito Ao78/Ao79, i dati indicano un'espansione della sua grandezza durante il periodo primo imperiale, e, in un secondo momento, un'ulteriore espansione nell'età tardo antica (il IV secolo d.C. circa).

L'espansione imperiale potrebbe essere associata con una tendenza regionale che vede l'inizio di un processo di agglomerazione nell'età primo imperiale (Fracchia, 2010). Ao68, che sembra essere fondato nel I secolo d.C., continua ad essere occupato fino al IV o V secolo d.C., però i dati non indicano un'ulteriore espansione durante il periodo tardo antico come abbiamo ipotizzato per Ao78/Ao79. La dispersione del sito Ao92 contiene materiale dal primo e secondo secolo d.C., dopodiché il sito potrebbe essere stato abbandonato.

Età tarda antica

Per quanto riguarda la datazione dei siti dal III al VI-VII secolo d.C., il problema più grave è la situazione dello studio della classe (ceramica) chiamata *Late Roman Painted Ware*, identificata inizialmente da Joann Freed a San Giovanni di Ruoti. La classe include esempi di ceramica dipinta (non ingobbiata) rosa e molti esempi di ceramica con una decorazione superficiale incisa, in genere prima della cottura e a volte dopo (fig. XX). Infatti, grazie agli scavi effettuati oltre il Basentello a San Felice, in Puglia, possiamo dire che ceramiche dipinte così sono prodotte anche nel periodo di fine I – inizi II secolo d.C., ma le forme decorate con incisione sono più recenti. Occorrerebbe una più approfondita conoscenza del primo periodo della sua produzione e la transizione dal III al IV/V secolo d.C., per effettuare una datazione più precisa dei siti imperiali e tardoantichi. Possiamo solo parlare generalmente delle transizioni demografiche che avvenute nella zona indagata. È possibile che l'espansione dei siti sia cominciata prima del previsto, però si deve aspettare la pubblicazione scientifica definitiva del materiale scavato per conoscere l'inizio di questo processo.

Dai nostri risultati del 2014, si evince come il periodo tardo antico fosse un tempo "dinamico". Come abbiamo scritto prima nei nostri ultimi due rapporti annuali, la transizione dall'età imperiale all'epoca tardo antica mostra una crescita demografica abbastanza profonda. Ci sono alcuni siti abbandonati durante questa metamorfosi, mentre i grandi siti che già esistevano durante il periodo tardo imperiale sono cresciuti notevolmente, e potremmo ipotizzare che, in certi casi, si siano trasformati quasi in villaggi. Il sito Ao78/Ao79 potrebbe essere uno di questi esempi.

Altrove nella zona indagata nel 2014, abbiamo trovato indicazioni di siti piccoli di questo stesso periodo. In totale, 16 siti hanno materiale visibile sulla superficie databile all'età tardo antica (Ao65, Ao67, Ao68, Ao73, Ao75, Ao76, Ao77, Ao80, Ao82, Ao83, Ao86, Ao87, Ao88, Ao90, e Ao91), di cui 3 (Ao74, Ao75, Ao76) potrebbero essere composti dal materiale proveniente dal sito Ao78, grazie all'azione erosiva e colluviale. Gli altri 13 siti sono, per la maggior parte, piccoli, con dispersioni di meno di 1 ettaro, tranne il sito Ao68 che ha una dispersione di 1,28 ettari. È probabile che questi piccoli siti fossero fattorie, può darsi abitate da individui che lavoravano nei siti più grandi come Ao78/Ao79, oppure affittuari di terreni proprietari di grandi immobili.

Età medievale

I nostri dati indicano una riduzione sostanziale nel numero dei siti dopo il periodo tardo antico. Nel 2014, abbiamo identificato solamente due nuovi siti

medievali, nei dintorni di Monte Serico, a nord della collina. Questi due siti (Ao63 e Ao64) sono piccoli, probabilmente piccole fattorie che erano in relazione con il villaggio medievale di Monte Serico. Altrove, ci sono siti (Ao65, Ao78, Ao79, e Ao80) con un'occupazione tardo antica che sembra continuare nel periodo primo (e forse anche tardo medievale, ma in maniera molto ridotta. I siti, Ao78 e Ao78, probabilmente due parti dello stesso sito, sembrano essere stati un piccolo villaggio agricolo del periodo tardo antico. La situazione durante il primo periodo medievale non è chiara, però sicuramente il numero e la densità di materiale raccolto di questo periodo indica una riduzione della grandezza e della popolazione del sito. La totale mancanza di siti rurali con materiali attribuibili al periodo tardo medievale potrebbe indicare, in questo periodo, un processo di agglomerazione della popolazione nei centri maggiori o urbani.

Bibliografia

Battaglino, Michele (2010) *Ipotesi sulle origini di Genzano*. Osanna Edizioni: Venosa

Ciriello, Rosanna, Lara Cossalter, e Maddalena Sodo (2009) "Ricerche recenti in area mediobradanica. L'insediamento di Monteserico nella prima età del ferro." In, Marco Bettelli, Cecilia De Faveri, e Massimo Osanna (a cura di), *Prima delle colonie. Organizzazione territoriale e produzioni ceramiche specializzate in Basilicata e in Calabria settentrionale ionica nella prima età del ferro*. Atti delle giornate di studio, Matera, 20-21 novembre 2007: 309-338

Corbier, Mireille (2007) "Proprietà imperiale e allevamento in Italia." In, Daniela Pupillo, *Le proprietà imperiali nell'Italia romana. Economia, produzione, amministrazione*. Atti del Convegno Ferrara – Voghera, 3-4 giugno 2005. Le Lettere: Firenze. 1-48

Fracchia, Helena and Maurizio Gualtieri (2011) The countryside of Regio II and Regio III (300 B.C. – AD 14)." In, Fabio Colivicchi (ed.), *Local Cultures of South Italy and Sicily in the Late Republican Period: Between Hellenism and Rome*, Supplement to the Journal of Roman Archaeology, Portsmouth, 2011, 11-29

Fracchia, Helena and Tommaso Mattioli (2010) "Recent Research in the Upper Bradano Valley: the vici of the 2nd c. AD." *Mouseion*, 10.2: 169-192

Marchi, Maria Luisa (2010) *Ager Venusinus II*, L. Olshki: Florence

Small, Alastair e Carola Small (1998) "Field survey in the Basentello Valley on the Basilicata-Puglia border." *Classical Views* 17.2: 321-336

Vera, Domenico (2002) "Res pecuariae imperiali e concili municipali nell'Apulia tardoantica." In, K. Ascani, V. Gabrielsen, K. Kvist e A. Holm Rasmussen

(eds.), *Ancient History Matters. Studies Presented to Jens Erik Skydsgaard on his Seventieth Birthday*. Roma. 245-257

Vinson, P. Ancient (1972) "Roads between Venosa and Gravina." *Papers of the British School at Rome*, 40: 58-90

Volpe, Giuliano (2001) "Linee di storia del paesaggio dell'Apulia romana. San Giusto e la valle del Celone." In Elio Lo Cascio e Alfredina Storchi Marino (a cura di), *Modalità insediativa e strutture agrarie nell'Italia romana in età romana*. Edipuglia: Bari. 315-361

Volpe, Giuliano (1999) "Paesaggi della Puglia tardoantica." In, *L'Italia meridionale in età tardo antica*. Atti del trentottesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 2-6 ottobre 1998. Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia: Taranto. 267-312